

Dante

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io

Guido, io vorrei che tu e Lapo ed io  
siamo presi in incantesimo (magia),  
e messi in una barchetta che con qualunque vento  
va per mare (naviga) secondo il vostro volere e il mio,

sicch  la tempesta o altro tempo cattivo  
non ci pu  impedire la navigazione,  
anzi, vivendo in uno stesso volere (una volont  comune)  
cresce il desiderio di stare insieme.

E vorrei che il buon mago (Mago Merlino) pone con noi, (anastrofe = inversione)  
monna Vanna e monna Lagia poi  
e quella che   il numero trenta (da un sirventese sulle 60 donne pi  belle di Firenze)

e qui possiamo parlare sempre di amore  
e ciascuna di loro   contenta  
cosi come credo che siamo felici noi.

(testo originale)

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io  
fossimo presi per incantamento,  
e messi in un vassel ch'ad ogni vento  
per mare andasse al voler vostro e mio,

s  che fortuna od altro tempo rio  
non ci potesse dare impedimento,  
anzi, vivendo sempre in un talento,  
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi  
con quella ch'  sul numer de le trenta  
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,  
e ciascuna di lor fosse contenta,  
s  come i' credo che saremmo noi.